

IL TEMPO È COMPIUTO E IL REGNO È VICINO



Convertitevi e Credete nel Vangelo

Nel deserto, con Gesù, a sperimentare la nostra *debolezza*, ad aumentare la nostra *fame* ed accrescere la nostra *sete* non solo di pane e di acqua, ma di ogni Parola che esce dalla Sua bocca. È nella Parola di Dio il nostro nutrimento inesauribile e dal Suo costante e perseverante ascolto dipende la nostra forza ed efficacia per annunciare e tradurre il Vangelo in vita vissuta. **Quaresima** è sapersi e volersi riconoscere poveri di amore e di speranza, bisognosi di salvezza, di luce che orienta, di senso pieno e di giusta direzione. Tempo propizio per lasciarsi parlare al cuore e toccare la mente tanto da spingerci a

fare un bilancio e un'attenta e coraggiosa revisione generale della propria vita umana, sociale e cristiana, per lasciarsi rinnovare e vivificare dallo Spirito e dalla Parola vivente e far ritorno a Dio con tutto il cuore, la mente e l'anima. Cominciare la Quaresima sotto il segno dell'*arcobaleno* che ci ricorda che Dio, misericordioso e paziente, è più grande delle nostre infedeltà e che il Suo amore non ci affoga, ma ci fa riemergere purificati e santi dalle acque limacciose del nostro peccato per ricostituirci Suoi figli, per mezzo della morte del Suo Figlio amato. Tutta la nostra vita è un attraversare questo deserto quaresimale, dove, cioè, la nostra fede viene provata, saggiata, affinata e fortificata dalle prove, dai dolori, dalle crisi, con lo sguardo sempre rivolto al Suo arcobaleno, *gli infiniti colori* della Sua presenza accanto a noi! Da soli, falliremo e cadremo sconfitti. Con Gesù, nostra Via, nostra Verità e nostra Vita, la vittoria è assicurata e la meta sarà raggiunta. Egli, infatti, *'consacrò l'istituzione del tempo penitenziale con il digiuno di quaranta giorni, e vincendo le insidie dell'antico tentatore ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato, perché celebrando con spirito rinnovato il Mistero pasquale possiamo giungere alla Pasqua eterna'* (Prefazio). Come passare, allora, dalla paura di soccombere e di non farcela, alla fiducia della vittoria finale? Ponendo la speranza *non* nelle nostre povere forze, *ma* nella potenza misericordiosa di Dio e nella Sua fedeltà che è da sempre e per sempre. Questa fiducia **nasce** dalla certezza della Fede che l'ultima Parola, sull'uomo *non* la pronuncerà il male, *ma* Dio nella Sua Alleanza, che nessuna ribellione o infedeltà potrà distruggere (*Prima Lettura*). Si **fonda** sulla Buona Notizia: *"Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino"*, che spalanca alla conversione e spinge all'adesione e determina il coinvolgimento attivo nel 'Vangelo' di Gesù (*Vangelo*) e *si concretizza e realizza* nella nostra *Esistenza Battesimale*, quale *partecipazione* alla salvezza e vita nuova nel Mistero Pasquale di Cristo (*Seconda Lettura*).

Noi lo chiamiamo *"diluvio universale"*, punizione, *castigo*, ira di Dio *contro* gli uomini, invece, *annuncia* una *Nuova Creazione* da parte del Signore che promette nuova vita, attraverso la *prima* delle tre Alleanze (*la seconda* è con Abramo e *la terza*, al Sinai, con il Popolo), che guidano e animano la Storia di Israele. *Pochi* si sono salvati dal diluvio delle perversità e infedeltà, salendo sull'arca e dando vita ad un'umanità ricreata, perché purificata dalla corruzione attraverso una nuova Alleanza con Dio, che pone e fissa l'arco dai mille colori della pacificazione tra cielo e terra! Gesù Cristo è il pieno e definitivo compimento della Promessa e dell'Alleanza eterna del Padre. *Nell'arca*, fabbricata da Noè, *'poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua'*, *nell'immersione* dell'acqua del Battesimo e *nello Spirito Santo*, tutta l'umanità è *giustificata* e *redenta*! *In forza* della Morte e Risurrezione di Cristo, infatti, l'uomo *vecchio* e *peccatore*, viene salvato dal *sicuro naufragio* e viene fatto riemergere a vita *nuova* e *filiale*. In virtù della morte e risurrezione di Gesù Cristo, Dio salva anche noi nelle acque del Battesimo. Cristo, il solo *Giusto*, è morto per gli *ingiusti* e la Sua morte ci ha riaperto l'accesso a Dio. *Sorgente dell'efficacia del Sacramento del Battesimo*, infatti, è il *Mistero della Morte e Risurrezione di Cristo*. Il Battesimo, *in Gesù morto e risorto*, ci *abilita* a vivere una vita di *relazione armoniosa* con Dio. L'arca, *ora*, è quel *Fonte Battesimale* che, *grazie* all'acqua, *per mezzo* e *attraverso* (*greco dià*), salva e dà la vita *in Cristo* che *'è morto per ricondurci a Dio'*. **Nell'acqua del Battesimo** *si entra* carnali e *si esce* spirituali, per opera dello Spirito. L'*arcobaleno* annunciava la fine della distruzione, il Fonte Battesimale proclama che *c'è un nuovo inizio*. In quell'arca, *c'era* posto per pochissimi, al Fonte tutti sono ammessi e tutti possono essere salvati. L'*acqua* del diluvio e l'*arca* sono figura del Battesimo, attraverso il quale viene comunicata la *grazia* di Cristo *morto* e *risorto* che *'salva'* nell'acqua e fa *rinascere* a vita nuova, grazie all'azione dello Spirito.

Prima Lettura Gen 9,8-15 **Io pongo il segno dell'Alleanza che stabilisco tra Me, voi e la terra**

'Non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra' (v 11). L'arco di Dio, posto sulle nubi, è il segno che rassicura che la Sua alleanza è irrevocabile, perché la Sua misericordia è infinita e fedele. È *segno* e deve essere *memoria* che, non solo Dio non manda nessun diluvio e nessuna punizione, ma sa trasformare il male e le catastrofi, che noi procuriamo con il nostro egoismo, e ogni *calamità* naturale, il più delle volte, anch'esse causate direttamente dall'opera scellerata dell'uomo, *in occasione* di rinascita e di nuova

vita. Dalla distruzione e morte, dunque, alla nuova vita e ad un nuovo futuro! È il 'diluvio' della malvagità diffusa e mortifera a sconvolgere, fino a distruggere, il creato. Tutto Dio aveva creato con amore e arricchendo ogni cosa della Sua 'bontà' (Gen 1,4.10.12.18.21.25): *'Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona'* (v 31). Anche, oggi, osiamo scaricare su Dio le nostre colpe. *Costume antico* che perdura nel cuore vigliacco della creatura che non sa riconoscere e non vuole prendersi le proprie responsabilità. Adamo, scarica su Eva, prendendosela con Dio, per avergliela posta accanto. Eva non si lascia pregare e scarica tutto sul serpente! Noi stiamo distruggendo la Sua opera *'assai buona'*! Ma, neanche il diluvio potrà cancellare questa 'bontà' di Dio nelle Sue creature! Noè, il solo *'uomo giusto e integro'* rimasto fedele a *'camminare con Dio'* (Gn 6,9), è scelto a far ripopolare il creato e ad aprire un nuovo inizio. Più che sul diluvio, la nostra attenzione deve concentrarsi su questo fatto: non tanto *sull'opera distruttiva* dell'uomo, quando *sull'intervento 'ricreativo'* di Dio. Non sulla colpevole distruzione, dunque, ma sulla misericordiosa *'ricostruzione'*. Noè, *'uomo giusto e integro,'* prefigura e annuncia Gesù Cristo, unico Redentore e Salvatore di tutti, Capo del Corpo che è la Chiesa e Rocca su cui ci edificiamo, quali pietre vive, unite e cementate a Lui. Le acque del diluvio, prefigurazione del Battesimo: ci si immerge peccatori, siamo fatti riemergere, quali figli redenti e purificati dall'oceano infinito della Sua misericordia, rivelata dalla morte e risurrezione di Cristo. Dio non può avere invidia di noi e non può mandare il diluvio per vendicarsi distruggendoci tutti! Piuttosto, *'prova dolore nel Suo cuore'*, perché vede che nel nostro, non c'è *'altro che male'* (Gn 6,5-6). È la nostra malvagità che svislisce il cuore e rovina la creazione! Ma, davvero, Dio, Amore e Creatore di vita, può mai pentirsi di ciò che ha creato con amore, quale segno e sacramento della Sua bontà e bellezza? Può arrendersi davanti ad un *'cuore'* che sa solo pensare e progettare male? Potrà, semmai, provare compassione fino al punto da inventarsi un'arca di salvataggio e mandare il Figlio a liberarci dalle nostre debolezze ed infedeltà, ricreando un cuore nuovo, capace di bene e che si lascia immergere nel bagno del Suo sangue effuso, per farci rinascere e incorporarci a Lui nel Battesimo. Dio, Creatore e Padre, mai si pente di ciò che ha fatto a Sua immagine e somiglianza. Noi non riusciamo ad azzerare i debiti verso di Lui e verso i nostri fratelli, Dio, l'Onnipotente e misericordioso, non *'azzerà'* la creazione con il diluvio del nostro peccato e delle nostre infedeltà, ma la redime, lavandola nel sangue del Suo Figlio e la salva nella Sua morte e risurrezione. Entrare nell'Alleanza, allora, vuol dire convertirsi da un'esistenza improntata e fondata su criteri *mondani e carnali*. Da quel *diluvio di morte e di distruzione*, sono stati salvati gli otto membri della famiglia di Noè, *seme* di una nuova Umanità rigenerata dall'amore misericordioso e infinito di Dio, Creatore e Padre!



Salmo 24/25 **Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà**

Guidami nella Tua fedeltà e istruiscimi, perché sei il Dio della mia salvezza.

Ricordati di me nella Tua misericordia, Signore. Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia e gli insegna la Sua via.

Invocazione di misericordia e di amore. È preghiera di affidamento durante il pericolo. Anche se il salmista si rivolge e invita Dio a *'ricordarsi'* del Suo amore e della Sua fedeltà, in realtà, *a non dovercelo dimenticare* dobbiamo essere noi, incostanti, e infedeli. Se davvero crediamo che tutte le vie, i sentieri e i disegni di Dio *'sono amore e fedeltà'*, perché continuiamo a percorrere le nostre vie nell'infedeltà, allontanandoci sempre di più dalla Sua misericordia, che è da sempre e per sempre? Gli chiediamo di farci conoscere le Sue vie e di insegnarci i Suoi sentieri (v 4) ma, in realtà, non siamo mai disposti ad ascoltare la risposta, come realizzare quello che abbiamo richiesto. Ci dimentichiamo del Suo amore e della Sua fedeltà (v 6), *in realtà*, non seguiamo la Sua bontà e la Sua misericordia la rifiutiamo (v 7), non ci riconosciamo in quei peccatori, ai quali Egli vuole mostrare la *retta via da seguire* (v 8), e rigettiamo la Sua guida e il Suo sostegno, ai quali, invece, gli umili e i poveri si consegnano (v 9).



Seconda Lettura 1 Pt, 18-22 **Cristo è morto per la nostra salvezza**

Per comprendere il messaggio di Pietro, che riassume la *Professione di Fede* della Chiesa delle origini, - *Cristo ha sacrificato Se Stesso per liberarci dai nostri peccati, Egli il Giusto, è stato condannato, per ricondurre gli ingiusti a Dio, è stato messo a morte nel corpo ed è stato 'risuscitato ed intronizzato*

alla destra del Padre' -, dobbiamo riprendere il *versetto* (omesso) che precede il brano liturgico di oggi: *nella*

persecuzione e tribolazione, subite a causa del Vangelo, *'È meglio soffrire, operando il bene che facendo il male'* (v 17), *'perché Cristo è morto una volta per sempre per i peccati...'* (v 18). È proprio nelle sopraffazioni e nelle sofferenze per la giustizia, che il discepolo e il cristiano devono *rendere ragione* della propria *speranza*, dare testimonianza della *fede*, seguendo e imitando Gesù Cristo, che è giusto ed innocente, ed *'è morto per i peccati degli ingiusti per ricondurli a Dio'*. Pietro, infatti, scrive questa Lettera ai Suoi e a quanti, nella storia dovranno affrontare e superare momenti di crisi per le sopraffazioni e supplizi subiti per il Vangelo: solo la sequela e l'imitazione di Gesù, infatti, può donarci coraggio e forza per rimanere fedeli al suo Vangelo e superare e vivere ogni sofferenza per amore e uniti a Lui. *In questo contesto* di fede provata e verificata, purificata e consolidata proprio nella persecuzione e sofferenza, Pietro fa riferimento al diluvio universale che prefigura il Battesimo. *Dal* diluvio viene lavata la malizia che deturpa e svisciva la bontà grande e l'infinita bellezza della creazione; il Battesimo *in* acqua e *nello* Spirito Santo, *'in virtù della risurrezione di Gesù Cristo'* (v 21b), ci rigenera ci fa rinascere nuove creature, riportandoci alla nuova dignità di figli resi, ora, capaci di vivere da figli di Dio, quali eravamo e siamo. Se nella prima Lettura Dio ha dato *'segnali'* di salvezza, attraverso l'arca dell'alleanza e nell'arcobaleno tra le nubi minacciose, *nel* Suo Figlio amato, ha portato a pieno e definitivo compimento il Suo disegno di amore e di misericordia a nostro favore! Il Battesimo non ci lava esteriormente, ma ci purifica e ricrea interiormente e ci abilita e rende idonei a seguire, nella fedeltà e perseveranza, Gesù Cristo e a morire con Lui al peccato e risorgere con Lui alla vita nuova ed eterna. Attraverso l'acqua, l'arca si è potuta salvare, attraverso il dono del Battesimo, veniamo dallo Spirito Santo, immersi nella vita di Cristo, il Quale vive in me e a Lui mi assimila. Ecco, in sintesi, il *Principio Generale* del comportamento del Cristiano: *'meglio soffrire facendo del bene piuttosto che operare il male'* (1 Pt 3,17). Modello d'ogni *condotta cristiana*, è la *Vicenda Gesù*: *in* Lui la condotta dei cristiani *risplende* davanti agli uomini, *nella* fede professata *nel* Battesimo e *vissuta* quotidianamente *in* silenzio e *in* coerente lealtà, più con la *testimonianza* dell'esempio che con le *'solite'* parole.

Vangelo Mc 1,12-15 **Convertitevi e credete nel Vangelo**

Appena Gesù inizia il Suo ministero pubblico a nostro favore, eccolo chiamato ad affrontare *la prova* del deserto, che dura quaranta giorni. **'Quaranta giorni'**. Il numero è simbolico e indica il tempo dell'oppressione e della schiavitù e il tempo del cammino verso la salvezza: *40 giorni del diluvio* (Gen. 7,12); *40 gli anni d'Israele nel deserto* (Salmo 95,10 9); *40 i giorni della permanenza di Mosè sul monte Sinai* (Es. 34,28); *40 gli anni del dominio dei Filistei su Israele* (Gdc. 13,1); *40 i giorni del cammino d'Elia nel deserto* (1 Re 19,8); *40 i giorni di preghiera e di digiuno di Gesù nel deserto, 'tentato' da satana* (Vangeli sinottici). Tutta la vita è una *quaresima perenne*: tempo di grazia e di prova della fede. *La tentazione*, che fa parte della nostra esistenza, è prova della fede, radicata e fondata sulla Persona di Gesù Cristo. *Prova*, nel deserto della vita, *da che parte* sta il tuo cuore e cosa o chi *c'è dentro*. Gesù è condotto nel deserto per essere sottoposto alla prova, per formarci ed addestrarci contro ogni tentazione, assicurandoci che non saremo soli a combattere, perché ci sarà Lui a farci vincitori! Le tentazioni, le tribolazioni, le persecuzioni sono tutte prove che purificano e irrobustiscono la fede. Nel deserto della prova con Gesù, che rimane fedele al Padre e ne esce vincitore. Israele, anch'esso messo alla prova nel deserto è stato sconfitto perché ha dubitato e sospettato di Dio, ha mormorato contro di Lui, non si è lasciato guidare da Lui e ha disobbedito ai Suoi comandi, infrangendo la Sua Alleanza! Nella prova, fallisce chi si comporta come il popolo ribelle e disobbediente perché di dura cervice! Sarà vincitore, invece, se imita Gesù e si fida del Padre e perciò, sa affrontare la prova – tentazione, senza presunzione di farcela da se, ma anche senza paura, deponendo tutta la fiducia in Lui, sapendo di non essere solo, perché Egli è accanto a lui e resta dalla sua parte! Solo dopo averla vinta tutta, per convincere tutti noi, pavidi e vigliacchetti, a scaricare sempre i nostri errori e tradimenti sugli altri, compreso il diavolo che molte volte non ne è nemmeno a conoscenza, che, uniti a Lui e fedeli al Suo Vangelo, tutti possiamo essere vincitori sul male e sul maligno, Gesù annuncia il Regno *'vicino'* e perciò l'urgenza non più rimandabile di *'convertirci e credere nel Vangelo'*. Dunque, non solo *'adesione'* intellettuale (*al*), ma insieme, coinvolgimento vitale (*nel*). Gesù si sottopone alla tentazione, per insegnarci il modo come vincerla, restando fedeli alla Parola che rivela la volontà di Dio che vuole che tutti siano salvati *in/per* Lui, e vuole donarci la certezza che, con la Sua grazia, anche noi saremo vincitori, se restiamo uniti a Lui che l'ha vinta e ha *distrutto* il peccato e la morte. Nel deserto con Gesù a sperimentare la nostra *debolezza*, la *fame* e la *sete*



non solo di pane e di acqua, ma di ogni Parola che esce dalla Sua bocca. Perché Gesù si è voluto sottoporre alla tentazione? Per dirci che la *tentazione* (inclinazione e tendenza al male) fa parte della nostra fragilità e limitatezza e che sarà compagna della nostra esperienza di fede. Questa, però, non si dà senza prove che la purificano, l'affinano e la rendono più forte e convinta. Sono occasioni *preziose ed indispensabili*, allora, per sapere e verificare se *crediamo* davvero con il cuore e *testimoniamo* con la vita, ciò che *professiamo* con la bocca!
La fede provata, va testimoniata.

Particolare da non perdere! Quando e dove c'è Gesù, tutto cambia e si rinnova nell'armonia e nella pace; le bestie selvatiche non si sbranano a vicenda (armonia nel creato) e gli Angeli lo servono per lodarlo perché Questi è venuto a ristabilire la pace con Dio e l'armonia nel creato, distrutte dal peccato dell'uomo.

Il regno di Dio è vicino (v 15a): è la bella notizia che Gesù ci dona! È presente ed è già operante tra voi. È il seme di Dio che cerca terreno accogliente perché possa germogliare e crescere in ciascuno di voi. Il Vangelo da accogliere e al quale bisogna convertire il cuore e nel quale credere, dunque, è il Regno Dio! Perciò, conclude Gesù: *'il tempo è compiuto: convertitevi e credete nel Vangelo'* (v 15 b). Il Vangelo del Regno non si esaurisce solo nell'**adesione**, ma si compie nella gioiosa accoglienza nel cuore e con il **coinvolgimento vitale ed esistenziale** di ciascuno di noi. **Convertitevi e Credete!** È offerta del dono della salvezza: è indispensabile e necessaria la nostra scelta! Tutto, ora, dipende da me: accoglierlo e consegnarmi ad Esso, o rifiutarlo e non entrarvi a farne parte per sempre! O *scegliere* Cristo e, rinunciare, di conseguenza, alla mia illusoria autosufficienza ingannatrice, a lasciarmi liberare dal mio egoismo ed egocentrismo per trovare in Lui salvezza, o continuare ad auto soffocarmi ed autodistruggermi, avvitandomi sempre più al mio *io*, senza più gioia e senza più speranza.

Il **diluvio** appare come la tragica raffigurazione di una realtà malata, che deve far riflettere l'uomo di tutti i tempi e *specialmente* quello contemporaneo: i *disastri ambientali*, dovuti allo *sfruttamento incontrollato e abusivo* delle risorse della terra, spesso a vantaggio dei *sempre* più pochi, sono il grido di una Natura che *non trova* nell'uomo il suo *custode e responsabile*, bensì un selvaggio predatore. L'**arcobaleno** è il *ponte* che *unisce* il cielo, casa degli dei, alla *terra*, abitazione dei viventi. La varietà dei colori che compongono l'arcobaleno è *profezia* di una Chiesa riconciliata e in piena comunione con il suo unico Signore, riunificata dal Suo unico Spirito, nell'unica famiglia di figli dell'unico Padre! È annuncio di un mondo *rinnovato, ricreato e salvato* dal suo *grigiore generale* di morte, di distruzioni catastrofiche e progetti fondati sull'egoismo, sulla violenza. **La magnanimità di Dio, che pazientava... mentre si fabbricava l'arca!** Dalle acque del diluvio, nasce un'umanità *nuova* e Dio *entra* in relazione con la Sua creatura e offre la Sua alleanza, *dall'arca della salvezza all'arco dell'alleanza*. Così Dio ha deciso di *allearsi* con noi: *mai più il diluvio devasterà la terra!* I segni del diluvio e dell'arcobaleno sono gli *strumenti* con cui Dio *vuole toccarci* interiormente per disporci a lasciarci convertire.

Convertitevi, "Metanoeite"! Cambiate *radicalmente* modo di pensare e di vedere e **Credete** al/nel Vangelo di Dio che lo vi annuncio! È lo stesso Spirito, che è sceso su di Lui nel Battesimo, a 'sospingerLo' nel deserto! Gesù, dunque, va nel deserto, non per Sua scelta, ma per obbedire alla Volontà del Padre. *Ora* che il tempo è maturo, deve compiere *fedelmente* il Disegno salvifico del Padre, affrontando e ingaggiando la lotta estrema contro le forze del male per distruggerle per sempre. L'Evangelista vuole sottolineare **la docilità di Gesù allo Spirito e l'obbedienza al Padre!** *Gesù, dunque, non va a fare una gita nel deserto ad ammirare le dune, mosse dal vento, è Lo Spirito che lo 'spinse', lo getta (ekballei) per insegnarci a trovare lo 'spazio' per pregare e per verificare il nostro stato di salute spirituale, e per insegnarci ad affrontare, faccia a faccia, la minaccia (tentazione) del male per vincerlo alla Tua maniera con prontezza e forza che ci vengono dalla Tua presenza. Dunque, chiunque sceglie di servire Dio, deve prepararsi alla tentazione, che prova e verifica da che parte sta il cuore!*

Quaresima una vita nuova che rinasce, un'amicizia che rifiorisce, tempo di scelte e non rinunce, di interiorità e non esteriorità, della totalità e non della parzialità! *Quaresima* tempo di ricerca di Dio nella nostra vita resa deserto, perché senza amore, della ferma volontà di far ritorno al Padre che ci è sempre vicino e non ci ha mai abbandonato. *Quaresima, tempo di grazia* che trasforma: Dio *guarisce e ci fa rinascere dalle* nostre stesse ceneri di morte e di miserie.

Quaresima, un'occasione favorevole per *lasciarci riconciliare* con Dio e camminare, purificati e liberi, verso la Pasqua di Morte e di Risurrezione. **Quaresima** per ascoltare di più la Parola e *lasciarci liberare* da ciò che ci rovina la vita e la rende infelice e senza senso: *il peccato*. **Quaresima** è dono e responsabilità! È l'occasione e **Offerta Speciale**, forse, irripetibile per me! **Ignorarla, snobbarla e perderla**, è vera insensatezza e pura follia!

